

LITURGIA

Domenica	20/6	ore 08:00	Sergio - Massimo
		ore 9:00	Def. Fam. Vago - Giobbio + Grassi Virginia
		ore 10:30	Pro populo
		ore 18:00	Giannetti Gianna
Lunedì	21/6	ore 08.45	Lodi mattutine
		ore 09:00	Luigi
		ore 18:30	Laura - Paolo
Martedì	22/6	ore 08.45	Lodi mattutine
		ore 09:00	Rosanna - Giancarlo
		ore 20:30	Def. Fam. Garbagnati - Pedersini
Mercoledì	23/6	ore 08.45	Lodi mattutine
		ore 09:00	Discacciati Peppino
		ore 20:30	Agnese - Lionello
Giovedì	24/6	ore 08.45	Lodi mattutine
		ore 09:00	Battista - Gianna
		ore 20:30	Parenti e Benefattori Suore Angeline
Venerdì	25/6	ore 08.45	Lodi mattutine
		ore 09:00	Elio
		ore 20:30	Angela - Cateno - Sandro - Andreino
Sabato	26/6	ore 08.45	Lodi mattutine
		ore 09:00	Def. Fam. Prada - Carlo
		ore 18.00	Assuntina - Domenico - Maria + Gino + Def. Fam. Fava - De Gianni + Vocale Ciro+ Jaqueline + Angelo - Ezio + Aliverti Ernesto
Domenica	20/6	ore 08:00	Aliverti Enrico
		ore 10:00	Maria - Pierino - Gianfranco + Luigia - Dante
		ore 18:00	Rosa - Anna - Vincenzo - Michele

Confessioni:

- ogni sabato dalle 14.45 alle 17.30
- il primo venerdì del mese
dalle 6.30 alle 7.30 e dalle 8.00 alle 9.00

i preti si rendono sempre disponibili
a richiesta

don NATALINO: donnatalino@parrocchiadirovellasca.it tel. 0296342501

Comunità Parrocchiale di Rovellasca

LA NOSTRA SETTIMANA

XII DOMENICA «PER ANNUM»

20 GIUGNO 2021

Quanta fiducia abbiamo in Dio?

«Chi ha chiuso tra due porte il mare... dicendo: "Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde"!». Bella questa immagine che ascoltiamo oggi dal Libro di Giobbe: narra chiaramente come l'esperienza dell'avversità ha un limite, non ha un potere illimitato! Il Padre celeste non permette al maligno di contrastare la vita fino a rapirla: noi siamo suoi, nulla ci potrà strappare dal suo amore!

Lo stesso concetto è ribadito dal racconto della tempesta sedata nel Vangelo di Marco: «Minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?". La barca della Chiesa è spesso e volentieri alle prese con i venti più avversi, sbalottata dalle onde del male, ma non è questo il problema, sembra dire Gesù!

Il problema non sono le difficoltà da affrontare ma la fede che manca... È un rimprovero pesantissimo quello di Gesù ai suoi discepoli: nel momento della prova non lo hanno cercato per contrastare i problemi nei quali si trovavano ma per salvarsi la pelle! La paura della propria sussistenza – e quindi del proprio io individuale – era in cima alle loro priorità!

C'è da fare un bel esame di coscienza per tutti noi discepoli: come preti, di fronte ai marosi dell'individualismo e del secolarismo, di fronte alle povertà economiche e sociali, di che cosa ci preoccupiamo? Di quanti ci seguono, di quanti frequentano, di quanti stanno dalla nostra parte? Come papà e mamme: di fronte ai figli che vivono alla giornata, di fronte a disagi emotivi e valoriali, di che cosa ci preoccupiamo? Se realizzano i nostri sogni, se rimangono legati a noi, se hanno una bella paga?

Che posto ha Dio in noi? Quanto sentiamo che Lui ci basta? Quanto siamo gratuiti nelle nostre scelte? Quanto, invece, dipendiamo ancora dai nostri piccoli e meschini interessi?

don Natalino



www.parrocchiadirovellasca.it

Domenica
20

9.00 c/o Chiesa parr.: S. Messa (anticipo delle 10.00)
10.30 c/o Chiesa parr.: S. Messa con Cresime e Prima Comunione

Lunedì
21

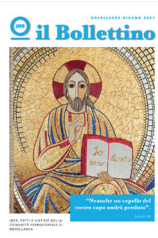
18.30 c/o Chiesa parr.: S. Messa (anticipo orario)

Venerdì
25

9.30 Visita amm. in via Battisti, Falcone, Roma, Marconi, Carugo,
Vicolo Vignola, Pozzo, Puccini, Paganini

Domenica
27

11.00 e ore 15.00 c/o Chiesa parr: Battesimi



È possibile acquistare in sacrestia la singola copia del Bollettino di Giugno.



...FIRMA IL TUO...
5X1000
a favore dell'oratorio
N. 95104500137

COME CONTRIBUIRE ALLA FASE 2 DEL CENTRO AGGREGAZIONE ANZIANI

BONIFICO BANCARIO PRESSO LE SEGUENTI BANCHE:

CASSA RURALE ARTIGIANA DI CANTU'	IBAN: IT 96U 08430 10900 000000260290
BCC BRIANZA E LAGHI	IBAN: IT 61B 08329 10900 000000300153
UNICREDIT	IBAN: IT 86P 02008 10900 000102337656
INTESA SANPAOLO SPA	IBAN: IT 56H 03069 09606 100000128265

CARTE DI CREDITO

Direttamente senza alcuna commissione al sito della fondazione comasca
<https://www.fondazione-comasca.it/come-donare/>

Specificare nella causale del bonifico:

- beneficiario: "Fondazione Provinciale della Comunità Comasca ONLUS"
- causale: "Donazione Liberale Fondo Parrocchia di Rovellasca".

BEATA SUOR MARIA LAURA



Perché suor Maria Laura è stata proclamata beata?

Perché aveva un grande amore, una grande sensibilità, nei confronti dei giovani. Li riteneva i più poveri dei poveri, nel senso che - come educatrice - si accorgeva che sono molto attratti da tutto quello che gli accade intorno, dai media, dai social network, ma non hanno punti di riferimento. Per questo, quella sera, il 6 giugno del 2000, quando una giovane, facendo qualcosa di cattivo, mentendo, la supplicò di incontrarla perché aveva bisogno di aiuto, lei è uscita. Non solo è andata incontro a quelle ragazze, ma anche quando poi la stavano uccidendo ha cercato di richiamarle, di aiutarle, dicendo loro: "Ma cosa fate? Pensateci bene! Lasciatemi andare, non dirò nulla a nessuno...". Quando poi le sue assassine l'hanno chiamata bastarda e le hanno detto che doveva morire, suor Maria Laura si è messa in ginocchio e le ragazze l'hanno sentita dire chiaramente "Signore, perdonale".

Questa era davvero Maria Laura: una donna che non dava nell'occhio. Quando però, dopo la sua morte, ho chiesto a chi la conosceva, qui a Chiavenna, cosa ricordavano di lei, mi hanno detto che era chiamata "suor sorriso", perché era sempre serena. Veloce come uno scoiattolo, girava velocemente per la città per andare a trovare i malati, portare loro la Comunione, per andare a visitare chi era solo... Solo dopo la sua morte, riflettendo, ci siamo resi conto di chi era. Era una luce in mezzo a noi, ma non ce n'eravamo accorti.

Che esempio di santità ci lascia suor Maria Laura?

Al martirio non ci si arriva improvvisamente, ci vuole una vita per prepararlo. Noi veramente ci siamo resi conto che la sua vita poteva essere riassunta in un breve motto, riportato su un cartello appeso fuori dalla Chiesa di Chiavenna: "Entra per pregare, esci per amare". Lei, al mattino presto, era sempre davanti all'Eucaristia in profondo silenzio e poi usciva... ed amava. Era davvero una donna "in uscita" a tutti i livelli, questa è Maria Laura. Lei stessa, nei suoi scritti che sono stati scoperti solo dopo la sua morte, scriveva: "Io sono una donna felicissima perché sento la presenza di Cristo Risorto che mi ama, che mi vuol bene, mi perdona e non mi abbandona e lo cerco nei fratelli che incontro nella mia vita quotidiana". Questa era la sua vita, questi erano i suoi scritti, ma noi l'abbiamo scoperta e valorizzata solo dopo la morte. La consideravamo una persona normale. La stimavamo, apprezzavamo, ma non avevamo colto la sua profondità. Lei viveva in continuazione in relazione con Dio e con gli altri.